

Sede Legale:

Via Gramsci, 48 | 13875 Ponderano (Bi)

Sede operativa:

Frazione Mure | Issogne (Ao)

Piano di Emergenza
INTERNO

Decreto Ministeriale 02.09.2021

Decreto Legge 04.10.2018 n. 113, art. 26-bis

Stato delle Revisioni			
Versione	Data	Descrizione modifiche	Autore
02	17.06.2022	Recepimento indicazioni VVF Recepimento D.M. 02.09.2021	Datore di Lavoro
01	11.02.2019	Nuova emissione	Datore di Lavoro

INDICE

1. Scopo
2. Anagrafica aziendale
3. Organigramma gerarchico-funzionale
4. Organizzazione aziendale
5. Ciclo lavorativo
6. Mansionario aziendale
7. Informazioni sito produttivo
8. Informazioni utili in caso di emergenza
9. Gestione delle uscite di sicurezza
10. Potenziale impatto verso l'esterno in caso di emergenza
11. Gestione delle situazioni di emergenza
12. Assistenza alle persone disabili in caso di emergenza
13. Formazione ed informazione del personale

SCOPO

Il presente documento, denominato "Piano di Emergenza", viene redatto ai sensi del D.M. 02.09.2021 e dell'art. 26-bis del D.L. 04.10.2018 n. 113.

Lo scopo è definire le procedure di emergenza ed evacuazione per le strutture aziendali, programmandone le attività e le modalità di attivazione in caso di emergenza per salvaguardare l'integrità fisica del personale e di eventuali clienti/visitatori, oltreché per contenere i danni al patrimonio aziendale ed all'ambiente circostante. In particolare questo documento ha lo scopo di:

- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni
- Mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti
- Informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti

Il Datore di Lavoro, il R.S.P.P. ed il Coordinatore delle Procedure di Emergenza, hanno provveduto alla redazione del presente documento con la consultazione di:

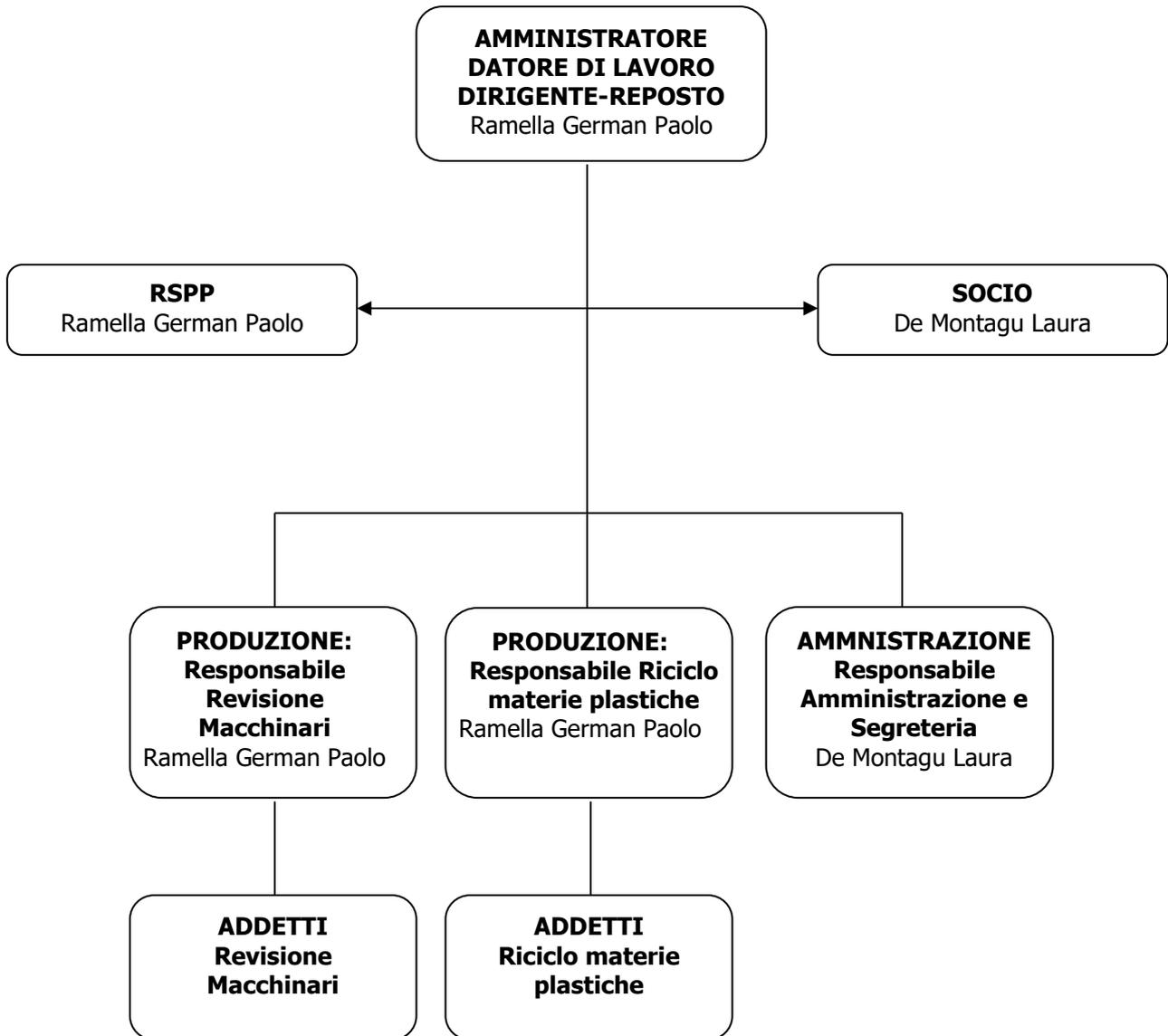
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Addetti al Primo Soccorso
- Addetti alla Gestione delle Emergenze;
- Addetti alla Prevenzione e Lotta Antincendio.

Al fine di permettere una rapida attuazione delle procedure di emergenza e di evacuazione in caso di pericolo, tutto il personale operante all'interno dell'Azienda è portato a conoscenza e formato in merito ai contenuti del presente documento. Il personale operante è inoltre addestrato per l'applicazione pratica delle procedure qui contenute.

ANAGRAFICA AZIENDALE

DATI ANAGRAFICI		
Ragione sociale	Germanplast S.r.l.	
Partita Iva	02567770025	
Codice Fiscale	0256770025	
Sede legale	Via Gramsci, 48 13875 Ponderano (Bi)	
Sede operativa	Frazione Mure 11020 Issogne (Ao)	
Recapiti	Telefono	015-590446
	Fax	015-590446
	Mail	info@germanplast.com
	Web	www.germanplast.com
Attività svolta	Revisione e manutenzione di macchinari impiegati nella filiera di produzione delle materie plastiche Riciclo e rigenerazione di materie plastiche	

ORGANIGRAMMA GERARCHICO-FUNZIONALE



ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

REPARTI PRODUTTIVI
Descrizione
AREA DI PRODUZIONE REVISIONE E MANUTENZIONE MACCHINARI PER LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE <ul style="list-style-type: none">➤ Area ricevimento e deposito macchinari in revisione/manutenzione➤ Area di lavoro open-space➤ Officina attrezzata
AREA DI PRODUZIONE RICICLO E RIGENERAZIONE DI MATERIE PLASTICHE <ul style="list-style-type: none">➤ Area ricevimento e deposito materie prime entrata➤ Area lavorazione materie plastiche<ul style="list-style-type: none">a. Cesoviab. Trituratorec. Vasca di sedimentazioned. Lavatricee. Compattatore/Strizzatoref. Estrusore➤ Area densificatore
AREA DIREZIONALE, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE <ul style="list-style-type: none">➤ Uffici direzionali e tecnici➤ Uffici amministrativi e commerciali➤ Sala riunioni➤ Area relax
LOCALI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI <ul style="list-style-type: none">➤ Locale a disposizione per la consumazione dei pasti➤ Spogliatoi➤ Servizi igienici
AREA ESTERNA <ul style="list-style-type: none">➤ Parcheggi visitatori➤ Area di sosta per carico e scarico➤ Deposito materie prime➤ Deposito prodotti finiti➤ Deposito rifiuti

CICLO LAVORATIVO

Il ciclo produttivo della società Germanplast S.r.l. si basa su due attività:

- Attività di Revisione e Manutenzione macchinari per lavorazione materie plastiche
- Attività di Riciclo e Rigenerazione materie plastiche

Attività di revisione/manutenzione di macchinari per la lavorazione di materie plastiche

I macchinari oggetto di intervento pervengono in azienda per commissioni di clienti o per acquisto diretto.

L'attività aziendale prevede l'accettazione dei macchinari in entrata, la prima analisi e valutazione degli interventi da eseguire e la successiva pianificazione e progettazione degli interventi.

Gli interventi realizzati sui macchinari possono essere i più svariati, da semplici riparazioni a rigenerazione completa di macchinari; questi eseguiti su commessa da parte di clienti ovvero su macchinari acquisiti dall'azienda, revisionati e successivamente rimessi sul mercato.

Attività di Riciclo e Rigenerazione materie plastiche

Le materie prime da lavorare provengono da centri di selezione, dove dal rifiuto industriale e urbano viene selezionata la plastica. Il ciclo di produzione inizia con un controllo di qualità visivo e preliminare delle materie prime fornite in balle di forma rettangolare; i colli vengono prelevati con il carrello elevatore e posizionati sul nastro trasportatore della cesoia automatica, prima macchina del ciclo lavorativo, la quale, con frequenza periodica prestabilita, aziona la lama che, scendendo, seziona i colli in porzioni più piccole. Questa prima lavorazione, in alternativa all'utilizzo della cesoia, viene condotta anche manualmente procedendo ad una prima selezione manuale sul nastro trasportatore di alimentazione del successivo macchinario, il mulino trituratore. Tramite un sistema di nastri trasportatori, il materiale viene trasferito al mulino trituratore dove, tramite un'operazione di triturazione appunto, si crea una seconda significativa riduzione di pezzatura; a titolo indicativo il particolare in uscita ha dimensione compresa tra 3 e 5 cm. Lo scarico del mulino avviene automaticamente ed i semilavorati vengono condotti, previa eliminazione delle impurità di natura ferrosa mediante nastro elettromagnetico, in una grande vasca colma d'acqua. Questa ha la funzione di purificare la plastica da possibili inquinanti quali terra, carta, cartone, ecc.; qui avviene la separazione gravimetrica del materiale. Vengono raccolti ed avviati alle successive fasi lavorative solo i componenti più leggeri che restano in sospensione sul pelo libero dell'acqua, prevalentemente costituiti da polipropilene e polietilene. I prodotti più pesanti, che si depositano sul fondo della vasca, vengono raccolti ed espulsi da appositi rulli spintori e nastri trasportatori ed inviati allo smaltimento finale in qualità di rifiuto di lavorazione.

La fase successiva prevede il lavaggio e l'igienizzazione dei semilavorati tramite la macchina lavatrice automatica e la successiva macchina compattatore/strizzatore.

A questo punto del ciclo lavorativo il prodotto risulta omogeneo nelle caratteristiche chimico-fisiche (polipropilene e polietilene) ma molto eterogeneo nella forma e nel colore, quindi le successive operazioni possono essere articolate come segue:

- invio del materiale al densificatore; qui la plastica viene scaldata per lavoro meccanico da lame rotanti, raffreddata velocemente con un getto d'acqua (una volta raggiunto il punto di rammollimento) e nuovamente tritata dalle stesse lame. Il prodotto finito risulta definitivamente omogeneo in tutti gli aspetti ed è pronto per essere inviato al processo di estrusione o alimentare, in qualità di materia prima, industrie di lavorazione della plastica quali stampaggi, produzioni di film plastici, ecc.;
- invio del materiale all'estrusore; per trasferimento pneumatico attraverso canalizzazioni metalliche il materiale viene depositato all'interno della tramoggia di alimentazione dell'estrusore. Qui il materiale viene scaldato a temperatura di fusione ed estruso in granuli. Il prodotto finito risulta definitivamente omogenea in tutti gli aspetti ed è pronto per alimentare, in qualità di materia prima, industrie di lavorazione della plastica quali stampaggi, produzioni di film plastici, ecc.;

Triturazione

I prodotti plastici in entrata, dopo una valutazione visiva, iniziano il percorso di rigenerazione dalla fase di triturazione eseguita con il mulino trituratore. Questa operazione serve per ridurre la pezzatura del materiale ad un valore medio di circa 30 mm ed omogeneizzare lo stesso per la successiva fase di igienizzazione.

Il trituratore, come tutto resto dell'impianto, è comandato da un computer che regola le fasi di lavorazione adattando in tempo reale i parametri di processo di ogni singola macchina. La potenzialità di questa parte d'impianto è di circa 4,5 ton/h.

Lavaggio ed igienizzazione

Le parti triturate vengono trasferite in una vasca speciale, provvista di cilindri a pale rotanti per l'avanzamento, che separa per peso specifico ed apparente i polimeri galleggianti (LDPE, HDPE, PP, ecc.) da tutto ciò che affonda (polimeri ad alto peso specifico, carta, metalli, inerti, ecc.).

La parte affondata viene recuperata con appositi nastri spintori posti sul fondo della vasca, convogliata in contenitori speciali a tenuta stagna ed immagazzinata, pronta per essere smaltita in impianti idonei ed autorizzati.

Il materiale galleggiante invece continua la sua strada e viene condotto in una macchina lavatrice che, frizionandolo con acqua, provvede ad asportare tutte le contaminazioni superficiali del materiale stesso. Per mezzo di una coclea bi-direzionale i semilavorati vengono inviati a due strizzatori a vite i quali provvedono ad eliminare parzialmente l'acqua superficiale in eccesso. L'asciugatura del materiale è eseguita successivamente ed è propedeutica e necessaria per l'esecuzione delle operazioni successive.

Densificazione

Il densificatore è un'apparecchiatura che provvede alla riduzione della massa volumetrica del materiale in entrata. Infatti, nonostante la triturazione e la strizzazione, la densità apparente si aggira ancora tra 0,1 e 0,15 ton/m³. La fase di densificazione è eseguita elevando la temperatura del polimero per attrito e sfruttando il punto di rammollimento medio dello stesso. Immettendo una giusta dose di acqua al momento opportuno il materiale, sotto forma di foglia/pezzi di film, si agglomera in "palline" variando ed incrementando la densità apparente sino a 0,45 ton/m³. Inoltre omogeneizza parzialmente la massa trattata facilitando sia l'analisi del materiale che l'estrusione dello stesso.

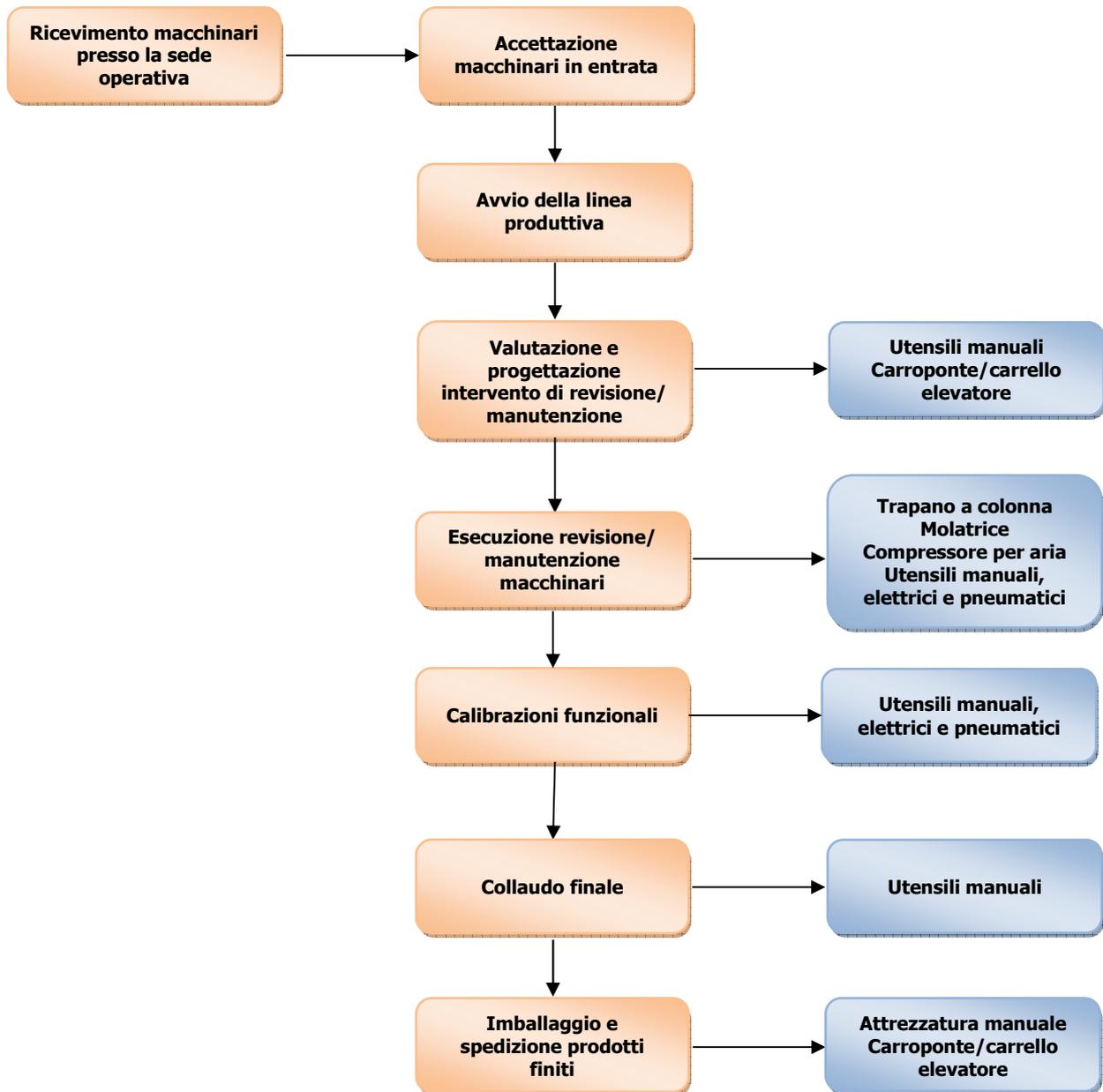
Estrusione

L'estrusore è costituito da un cilindro forato all'interno del quale ruota una vite senza fine. Per mezzo del calore generato da resistenze elettriche e dall'attrito dovuto al frizionamento, si raggiunge il punto di fusione medio del materiale. Questo cambia di stato e passa da solido a liquido/viscoso; all'interno dell'estrusore il materiale fuso viene miscelato, privato di umidità e vapori estranei, omogeneizzato, filtrato ed infine calibrato in una testa forata. È possibile inoltre l'aggiunta di particolari agenti coadiuvanti, con i quali viene incrementata la fluidità, il colore finale, il peso specifico e la stabilità termica dei particolari plastici.

L'uscita del materiale dall'estrusore avviene sotto forma di granuli lenticolari del diametro di 3 mm e spessore di 2 mm; la densità apparente alla fine di questo processo è di circa 0,6 - 0,65 ton/m³ ed il prodotto così trattato, dopo essere confezionato in big-bags da 1 t, è pronto per essere immesso sul mercato delle materie plastiche per la produzione di vari oggetti.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL CICLO LAVORATIVO:

Attività: Revisione/manutenzione di macchinari per lavorazione materie plastiche

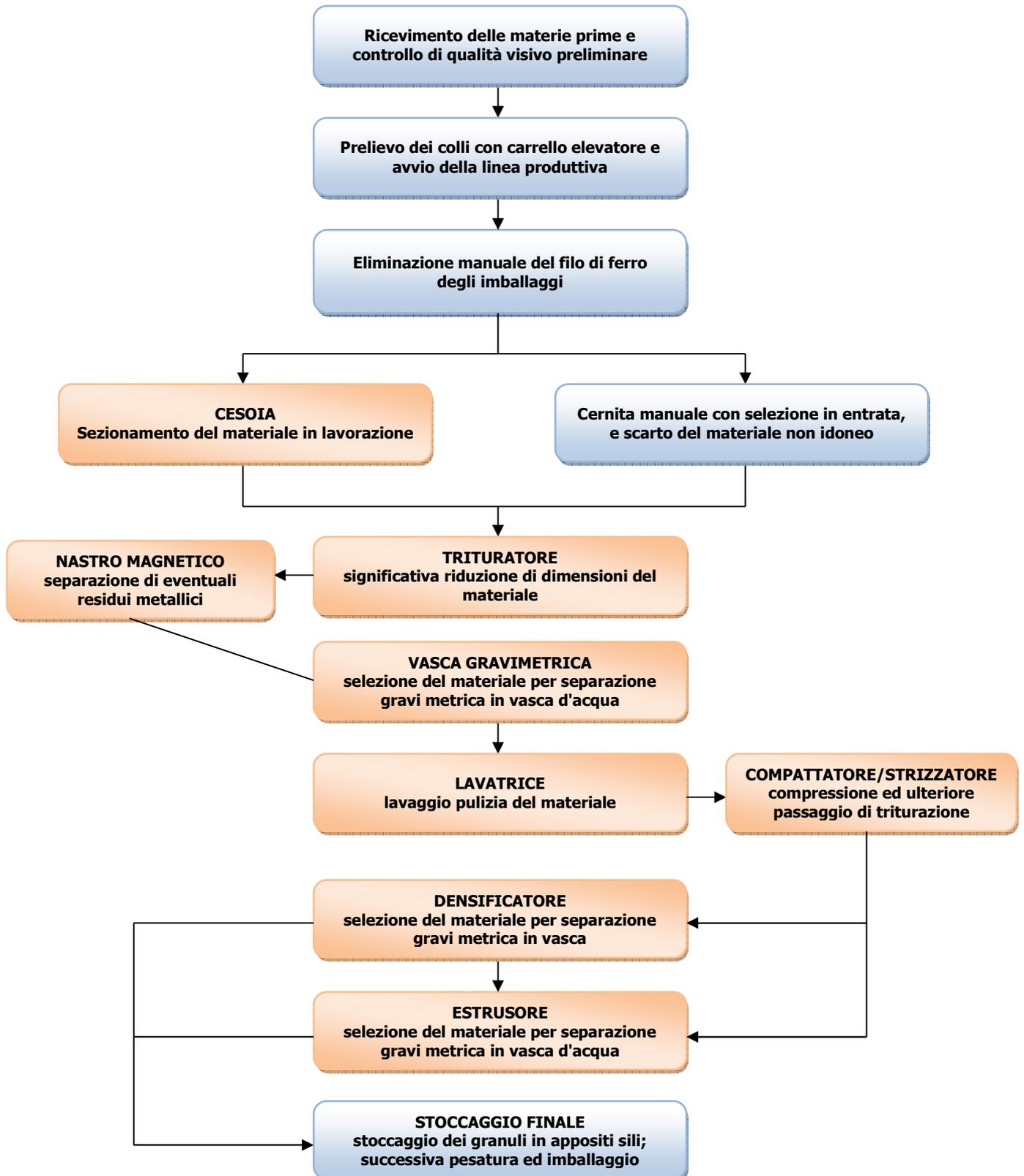


LEGENDA:

 Fasi del ciclo produttivo aziendale.

 Principali macchine ed attrezzature utilizzate all'interno della specifica fase lavorativa.

Attività: Riciclo e Rigenerazione materie plastiche



LEGENDA:



Fasi lavorative svolte dalle macchine in modalità automatica, ovvero con interventi limitati da parte del personale



Fasi lavorative svolte direttamente dal personale.

MANSIONARIO AZIENDALE

MANSIONARIO AZIENDALE					
FASE	DESCRIZIONE LAVORAZIONI	AMBIENTI DI LAVORO	MANSIONI IMPIEGATE	DESCRIZIONE MANSIONE	NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI
Attività direzionale, amministrativa e commerciale					
1	Attività di ufficio	Uffici amministrativi e commerciali, segreteria	Socio Impiegato amministrativo	Svolge mansioni proprie di ufficio, all'interno degli uffici, è presente all'interno dei reparti di produzione. Può utilizzare vetture aziendali per spostamenti da e per clienti e fornitori. Utilizza PC ed attrezzature di ufficio. L'impiegato tecnico utilizza attrezzature di lavoro elettromeccaniche e manuali da banco	1
		Uffici direzionali e tecnici	Socio Direttore tecnico		1
Attività di Revisione e Manutenzione macchinari per lavorazione materie plastiche					
2 3 4	Revisione e Manutenzione macchinari per lavorazione materie plastiche	Officina Area revisione macchinari	Operaio qualificato Addetto alla revisione/manutenzione macchinari	Reparto revisione macchine. Utilizza il carrello elevatore e il carro ponte. Esegue le attività di smontaggio dei macchinari in lavorazione, valuta gli interventi necessari, esegue le revisioni e le manutenzioni, procede al riassetto di macchinari. In collaborazione con il responsabile tecnico esegue le attività di calibrazione collaudo finale. Utilizza macchine di vario tipo (trapano a colonna, molatrice, utensili manuali, utensili elettrici, utensili pneumatici, ecc.). La mansione prevede l'imballaggio dei prodotti prima della spedizione.	2
Attività di Riciclo e Rigenerazione materie plastiche					
5 6 7	Riciclo e Rigenerazione di materie plastiche	Area impianto rigenerazione materie plastiche area esterna	Operaio qualificato Addetto alla conduzione dell'impianto di rigenerazione materie plastiche	Reparto plastica. Utilizza il carrello elevatore frontale. Attività manuali (selezione materiale in entrata, stoccaggio finale, ecc.) Comanda, controlla e supervisiona il funzionamento delle macchine/attrezzature automatiche in funzionamento all'interno del ciclo produttivo. Interviene in caso di guasti, malfunzionamenti, manutenzioni ordinarie. L'addetto si occupa della calibrazione e controllo di funzionamento dell'impianto di riciclo e rigenerazione delle materie plastiche.	3

INFORMAZIONI SITO PORODUTTIVO

The screenshot displays the GeoNavigator SCT web application interface. At the top, the browser address bar shows the URL `geonavsct.partout.it/pub/GeoNavSCT/index.html`. The page header features the logo of the Regione Autonoma Valle d'Aosta and the application name "GeoNavigator SCT". A sidebar on the left contains navigation options such as "Espandi/Riduci", "Funzioni speciali", "Gestione Repertorio", and "Lista del repertorio". The main area shows a satellite map of the Mure area, with a black box highlighting the Germanplast S.r.l. facility. The map includes labels for "MURE", "RIVEROLAZ", "TORILLE", "LE BARACON", and "LE GLAIR". The bottom status bar displays the scale "Scala: 1:10000" and the coordinates "Coordinate: 395.730,87 5.059.702,08 (UTM - ED50)".

***Figura 1 - Individuazione dello stabilimento Germanplast S.r.l. - Frazione Mure, Issogne (Ao)
R.A.V.A. - Geo Navigatore SCT***

← → ↻ geonavsct.partout.it/pub/GeoNavSCT/index.html

App ICLHUB Google Drive PEC Accesso La Community del Ge Centrale unica di con

REGIONE AUTONOMA · RÉGION AUTONOME
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste

GeoNavigatore SCT

Navigatore Cartografico SCT (3.16.0) Login

Espandi/Riduci

- Funzioni speciali
- Gestione Repertorio
 - Repertorio
 - Contenuti
 - Trasparenza

Lista del repertorio

Carica altri file di repertorio

- Ricerca su Repertorio
- Identifica su Repertorio
- Servizi Google
- GeoCalcolatore
- Pittometri
- Gestione GPX
- Disegna

NEW! Pubblicazione ortofoto 2012

Indagine gradimento GeoPortale SCT

Gestione consenso utilizzo Cookies

Sposta

Mista



Scala: 1:2000

Coordinate: 396.830,48 5.058.947,49 (UTM - ED50)

***Figura 2 - Individuazione del lotto e dei confini di proprietà dello stabilimento Germanplast S.r.l. - Frazione Mure, Issogne (Ao)
R.A.V.A. - Geo Navigatore SCT***

geonavsct.partout.it/pub/GeoNavSCT/index.html

REGIONE AUTONOMA · RÉGION AUTONOME
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste

GeoNavigatore SCT

Navigatoro Cartografico SCT (3.16.0) Login

Espandi/Riduci

- Funzioni speciali
- Gestione Repertorio
 - Repertorio
 - Contenuti
 - Trasparenza

Lista del repertorio

Carica altri file di repertorio

- Ricerca su Repertorio
- Identifica su Repertorio
- Servizi Google
- GeoCalcolatore
- Pittometri
- Gestione GPX
- Disegna

NEW! Pubblicazione ortofoto 2012

Indagine gradimento GeoPortale SCT

Gestione consenso utilizzo Cookies

Sposta

Carta CTR 2005

Scala: 1:10000

Coordinate: 397.012,51 5.059.036,12 (UTM - ED50)

***Figura 3 - Carta CTR - Individuazione dello stabilimento Germanplast S.r.l. - Frazione Mure, Issogne (Ao)
 R.A.V.A. - Geo Navigatore SCT***

INFORMAZIONI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Il ciclo lavorativo aziendale si articola come segue:

- Attività direzionale, tecnica, gestionale ed amministrativa presso gli uffici
- Revisione e manutenzione di macchinari impiegati nella filiera di produzione delle materie plastiche
- Riciclo e rigenerazione di materie plastiche

Spazi utilizzati dall'attività

Gli uffici, l'officina ed il magazzino/deposito in cui vengono svolte le attività lavorative sono installati in area recintata di esclusiva pertinenza dell'azienda GERMAPLAST S.r.l.

Nei lotti confinanti sono presenti ricettori immediatamente e potenzialmente sensibili pertanto, in caso di emergenza, l'allertamento deve essere effettuato nel minor tempo possibile al fine di permettere una celere organizzazione delle procedure di intervento e salvataggio (la procedura deve comprendere l'avviso agli occupanti dei lotti limitrofi).

In uno dei lotti confinanti con il perimetro aziendale è installata l'azienda MONGAS S.r.l.; una eventuale emergenza potrebbe avere area di influenza e quindi potenziale impatto su detta azienda. È fondamentale procedere ad un allertamento immediato dell'azienda MONGAS S.r.l. in caso di emergenza. All'interno dell'Azienda GERMAPLAST S.r.l. sarà sempre disponibile il numero telefonico di emergenza della MONGAS S.r.l.

Materiali sensibili e quantità stoccate

La GERMAPLAST S.r.l. vede due attività principali:

- La revisione e la manutenzione di macchinari
- Il riciclo e la rigenerazione di materie plastiche

Dal punto di vista del carico di incendio e delle potenziali conseguenze in caso di emergenza l'attività di revisione di macchinari non ha un impatto sensibile, in quanto si tratta di operazioni meccaniche svolte su apparecchiature prevalentemente metalliche. Esiste la possibilità di innesco di incendi a seguito dell'utilizzo di attrezzature da saldatura, taglio, ecc. Allo scopo le attività di manutenzione sono completamente segregate e le sorgenti di innesco fisicamente separate da ambienti in cui sono presenti materiali combustibili e/o infiammabili.

L'attività di riciclo e rigenerazione di materie plastiche prevede invece quantitativi importanti di materie plastiche; queste sono costituite dalle materie prime da lavorare che entrano nello stabilimento e dai prodotti finiti pronti per la spedizione ai clienti destinatari.

Ambiti sensibili quindi in caso di emergenza sicuramente sono rappresentati dallo stoccaggio delle materie prime e dall'area di deposito dei prodotti finiti.

Stoccaggio materie prime:

- Installato all'interno del perimetro recintato dell'azienda, sul piazzale esterno dello stabilimento; installazione sul fronte opposto e più distante possibile rispetto allo stabilimento MONGAS S.r.l.
- Posizionamento potenzialmente sensibile ad eventi accidentali esterni
- Quantità massima presente: 50 tonnellate
- Tipologia di materiale:
 - PP - Polipropilene
 - PE - Polietilene
 - ABS – Acrilnitrile Butadiene Stirene
 - PVC – Poli Vinil Cloruro
 - Nylon

Deposito prodotti finiti:

- Installato all'interno del perimetro recintato dell'azienda, sul piazzale esterno dello stabilimento; installazione sul fronte opposto e più distante possibile rispetto allo stabilimento MONGAS S.r.l.
- Posizionamento poco sensibile ad eventi accidentali esterni
- Quantità massima presente: 50 tonnellate
- Tipologia di materiale:
 - PP - Polipropilene
 - PE - Polietilene
 - ABS – Acrilnitrile Butadiene Stirene
 - PVC – Poli Vinil Cloruro
 - Nylon

Vie di esodo ed uscite di sicurezza

Sono presenti le seguenti vie di esodo ed uscite di sicurezza:

- N. 3 uscite di sicurezza dall'interno dello stabilimento costituite dai portoni di entrata principale
- N. 1 via di esodo costituita dal cancello di accesso principale

Cassetta di primo soccorso

La cassetta di primo soccorso è situata presso il locale a disposizione dei lavoratori.

Dispositivi antincendio

- N. 9 idranti a cassetta, installati a muro con manichetta e lancia UNI 45
Installati in area interna allo stabilimento produttivo
- N. 2 idranti a torrino UNI 45, con manichetta e lancia UNI 45
Installati in area esterna prospiciente lo stabilimento produttivo
- N. 2 idranti a torrino UNI 70, con manichetta e lancia UNI 70
Installati in area esterna, a distanza dallo stabilimento produttivo, in prossimità del cancello di entrata dello stabilimento
- N. 21 estintori portatili
Installati in area interna ed esterna allo stabilimento produttivo
- N. 1 estintore carrellato da 50Kg
Installati in area interna allo stabilimento produttivo

Altri dispositivi di sicurezza

- Intercettazione elettrica GENERALE (pulsante c/o entrata principale dello stabilimento, in area esterna)
- Intercettazione idrica GENERALE (valvola c/o pozzetto con contatore, presso confine di proprietà)

GESTIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA

A garanzia del celere e regolare esodo dei lavoratori in caso di emergenza, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti normative, sono state installate n. 4 uscite di sicurezza, ricavate all'interno dei portoni metallici di accesso alle campate dello stabilimento.

Nonostante l'affollamento dello stabilimento, a regime, si attesti ad un numero non superiore alle 6-8 persone, tutte le uscite di sicurezza sono dotate di apertura nel senso dell'esodo e di dispositivo di apertura a spinta.

Il serramento che costituisce l'uscita di sicurezza è molto semplice così come la serratura che ne garantisce la chiusura in ogni caso di ordinario non utilizzo (ovvero in assenza di emergenza). La chiusura a chiave di questi serramenti, in caso di presenza di malintenzionati, è realisticamente molto debole come protezione del patrimonio aziendale e, come già accaduto nel recente passato, questi riuscirebbero con sforzo minimo a penetrare nello stabilimento.

L'azienda ha pertanto deciso di installare alcuni chiavistelli supplementari, da attivare solo ed esclusivamente durante il periodo di assenza di lavoratori, per la protezione del patrimonio aziendale.

Il Datore di Lavoro dispone la seguente procedura operativa e di sicurezza:

- Prima dell'inizio del turno, ad impianti produttivi disattivati, l'accesso è consentito esclusivamente al Datore di Lavoro o, in sua vece il Responsabile di Stabilimento
- Questi, dopo aver acceduto al reparto, come prima mansione, provvede immediatamente all'apertura dei chiavistelli delle 4 uscite di sicurezza
- Il Responsabile apre ogni chiavistello posizionando il fermo di apertura come da illustrazione sottostante, impedendone così ogni intempestiva / casuale / negligente chiusura durante l'orario di presenza di lavoratori
- Terminata questa operazione il Responsabile informa i lavoratori della possibilità di accedere ai reparti lavorativi
- Ogni lavoratore è informato che, in assenza dell'ordine **ESPLICITO** da parte del Responsabile, l'accesso ai reparti produttivi è **SEVERAMENTE INTERDETTO**
- Ogni lavoratore è informato dell'**ASSOLUTO DIVIETO** di manovrare i chiavistelli durante l'orario lavorativo
- Ogni lavoratore è informato della necessità di avvisare tempestivamente il Responsabile in caso si noti qualsiasi anomalia / deficienza rispetto al corretto posizionamento dei chiavistelli (ovvero rispetto alla posizione di apertura con chiave di blocco anti-chiusura correttamente posizionata)
- Al termine del turno i lavoratori arrestano gli impianti produttivi e abbandonano i locali lavorativi; **SOLO** quando tutti i lavoratori si trovano in area esterna pronti a lasciare lo stabilimento, il Responsabile provvederà al posizionamento dei chiavistelli in posizione di chiusura, abbandonando poi anch'egli lo stabilimento

FIGURA 1A – POSIZIONAMENTO DI CHIUSURA NOTTURNA

N. 2 chiavistelli supplementari per la chiusura notturna delle n. 4 uscite di stabilimento
I chiavistelli sono, in figura, in posizione di chiusura (orario notturno, senza lavoratori all'interno)



FIGURA 1B – POSIZIONAMENTO DI CHIUSURA NOTTURNA

Dettaglio del chiavistello in posizione di chiusura (orario notturno, senza lavoratori all'interno)



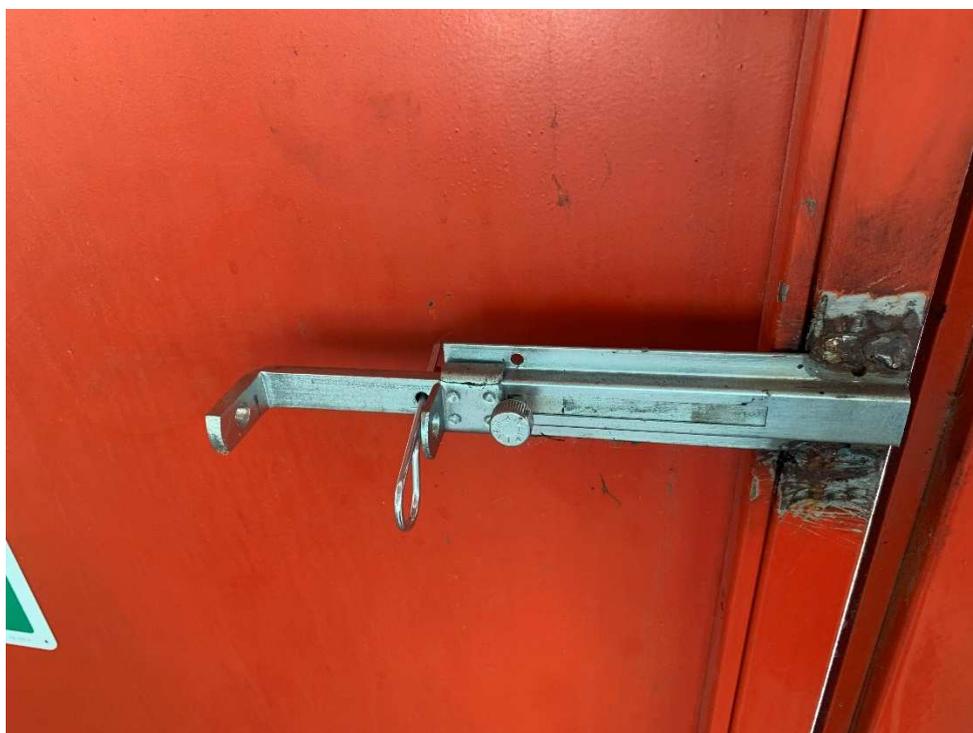
FIGURA 2A – POSIZIONAMENTO DI APERTURA DIURNA

Dettaglio dei chiavistelli in posizione di apertura diurna, con posizionamento del fermo anti-chiusura



FIGURA 2B – POSIZIONAMENTO DI APERTURA DIURNA

Dettaglio dei chiavistelli in posizione di apertura diurna, con posizionamento del fermo anti-chiusura



POTENZIALE IMPATTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO IN CASO DI EMERGENZA

EMERGENZA CAUSATA DA INCENDIO

Pericoli presenti

In caso di incendio le situazioni critiche sono le seguenti:

- Presenza di stoccaggio di materiale plastico, che costituisce materia prima del ciclo lavorativo aziendale, accatastato sul piazzale esterno dello stabilimento, in balle da circa 1 tonnellata legate con filo metallico
- Presenza di stoccaggio di materiale plastico, che costituisce prodotto finito del ciclo lavorativo aziendale, accatastato sul piazzale esterno dello stabilimento, in big bags da circa 1 tonnellata
- Presenza di impianto per il riciclo e la rigenerazione di materie plastiche, il quale è dotato di macchinari automatici che, per la tipologia di attività, producono calore

Potenziali conseguenze per l'ambiente esterno

In caso di incendio grave ed incontrollato è possibile la produzione e la diffusione in atmosfera di una rilevante quantità di fumi di combustione delle materie plastiche (la cui composizione è riportata al paragrafo precedente).

Nel caso in cui una grave emergenza da incendio si verificasse presso il sito produttivo si presume che l'impatto per l'ambiente circostante (diffusione di fumi di combustione di materie plastiche) e per le aziende confinanti (MONGAS S.r.l. in particolare) possa essere di rilevante impatto.

Misure di allertamento Pubblico

In caso di incendio di larghe proporzioni coinvolgente le materie plastiche, oltre ai Servizi di Emergenza Pubblica (Vigili del Fuoco, Servizi Sanitari, ecc.) sarà avvisato immediatamente anche il Servizio di Pubblica Sicurezza, il Prefetto, il Sindaco ed il Servizio di Protezione Civile.

Misure di allertamento Stabilimenti confinanti

In caso di emergenza, anche di basso profilo (livello di ATTENZIONE), il CPE provvede ad informare gli stabilimenti confinanti della situazione di emergenza in corso.

EMERGENZA CAUSATA DA EVENTO SISMICO

Pericoli presenti

In caso di evento sismico le situazioni critiche sono le seguenti:

- Presenza di struttura industriale costruita in c.a., potenzialmente a rischio di crollo totale e/o parziale
- Presenza di impianto per il riciclo e la rigenerazione di materie plastiche, il quale è dotato di macchinari automatici che, per la tipologia di attività, producono calore; l'impianto, nel corso del suo funzionamento, potrebbe essere danneggiato dalle scosse telluriche e originare situazioni pericolose, quali la dispersione di materiale plastico in lavorazione e la dispersione di acqua dalla vasca di lavaggio (circa 15.000lt)

Potenziali conseguenze per l'ambiente esterno

In caso di evento sismico, in relazione alle situazioni di pericolo qui sopra individuate, non si rilevano importanti impatti trasmissibili dall'Azienda GERMANPLAST S.r.l. all'ambiente circostante; è necessaria la corretta gestione dell'eventuale sisma secondo le procedure di seguito definite, in quanto la dispersione di eventuali combustibili, se innescata, potrebbe originare una emergenza da incendio.

Misure di allertamento Pubblico

In caso di sisma grave, con danni e crolli strutturali, oltre ai Servizi di Emergenza Pubblica (Vigili del Fuoco, Servizi Sanitari, ecc.) sarà avvisato immediatamente anche il Servizio di Pubblica Sicurezza, il Prefetto, il Sindaco ed il Servizio di Protezione Civile.

Misure di allertamento Stabilimenti confinanti

In caso di emergenza, anche di basso profilo (livello di ATTENZIONE), il CPE provvede ad informare gli stabilimenti confinanti della situazione di emergenza in corso.

EMERGENZA CAUSATA DA ALLUVIONE/INONDAZIONE/ALLAGAMENTO

Pericoli presenti

In caso di incendio le situazioni critiche sono le seguenti:

- Presenza di stoccaggio di materiale plastico, che costituisce materia prima del ciclo lavorativo aziendale, accatastato sul piazzale esterno dello stabilimento, in balle da circa 1 tonnellata legate con filo metallico
- Presenza di stoccaggio di materiale plastico, che costituisce prodotto finito del ciclo lavorativo aziendale, accatastato sul piazzale esterno dello stabilimento, in big bags da circa 1 tonnellata

Potenziali conseguenze per l'ambiente esterno

In caso di alluvione/inondazione/allagamento grave, qualora la potenziale onda di piena penetri all'interno del piazzale e delle strutture aziendali, è possibile che le materie plastiche siano trascinate dal corso dell'acqua, contribuendo a generare una colata detritica (debris flow) che potrebbe seguire il corso del flusso d'acqua riversandosi nelle zone circostanti.

Si rileva come, considerato il posizionamento in rilievo dello stabilimento, la completa chiusura con recinzione e cancello metallico, considerando il posizionamento delle balle plastiche sul piazzale esterno, appare poco probabile la possibilità di trascinamento dei materiali plastici da parte del corso delle acque. Questo potrebbe ragionevolmente verificarsi in caso di eventi di straordinaria ed eccezionale gravità (es. alluvione anno 2000).

Misure di allertamento Pubblico

In caso di alluvione/inondazione/allagamento grave di larghe proporzioni, non causato da eventi meteorologici attesi, oltre ai Servizi di Emergenza Pubblica (Vigili del Fuoco, Servizi Sanitari, ecc.) sarà avvisato immediatamente anche il Servizio di Pubblica Sicurezza, il Prefetto, il Sindaco ed il Servizio di Protezione Civile.

Misure di allertamento Stabilimenti confinanti

In caso di emergenza, anche di basso profilo (livello di ATTENZIONE), il CPE provvede ad informare gli stabilimenti confinanti della situazione di emergenza in corso.

EMERGENZA CAUSATA DA ALTRI FATTORI (BLACK-OUT ENERGETICO IMPROVVISO E PROLUNGATO, ECC.)

In questa situazione di emergenza non si rilevano impatti sull'ambiente circostante; le conseguenze dell'emergenza sono rilevanti esclusivamente per il ciclo lavorativo aziendale e per le sopravvenute difficoltà ad arrestare in sicurezza tutti gli impianti prima di abbandonare il sito produttivo.

EVENTUALI GRAVI INFORTUNI AI LAVORATORI

In questa situazione di emergenza non si rilevano impatti sull'ambiente circostante; le conseguenze dell'emergenza sono rilevanti per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori impiegati all'interno del ciclo produttivo.

EMERGENZA ORIGINATA IN AZIENDE E POTENZIALMENTE TRASMISSIBILE AD AZIENDE CONFINANTI

Le situazioni di emergenza analizzate sono state analizzate qui in precedenza.

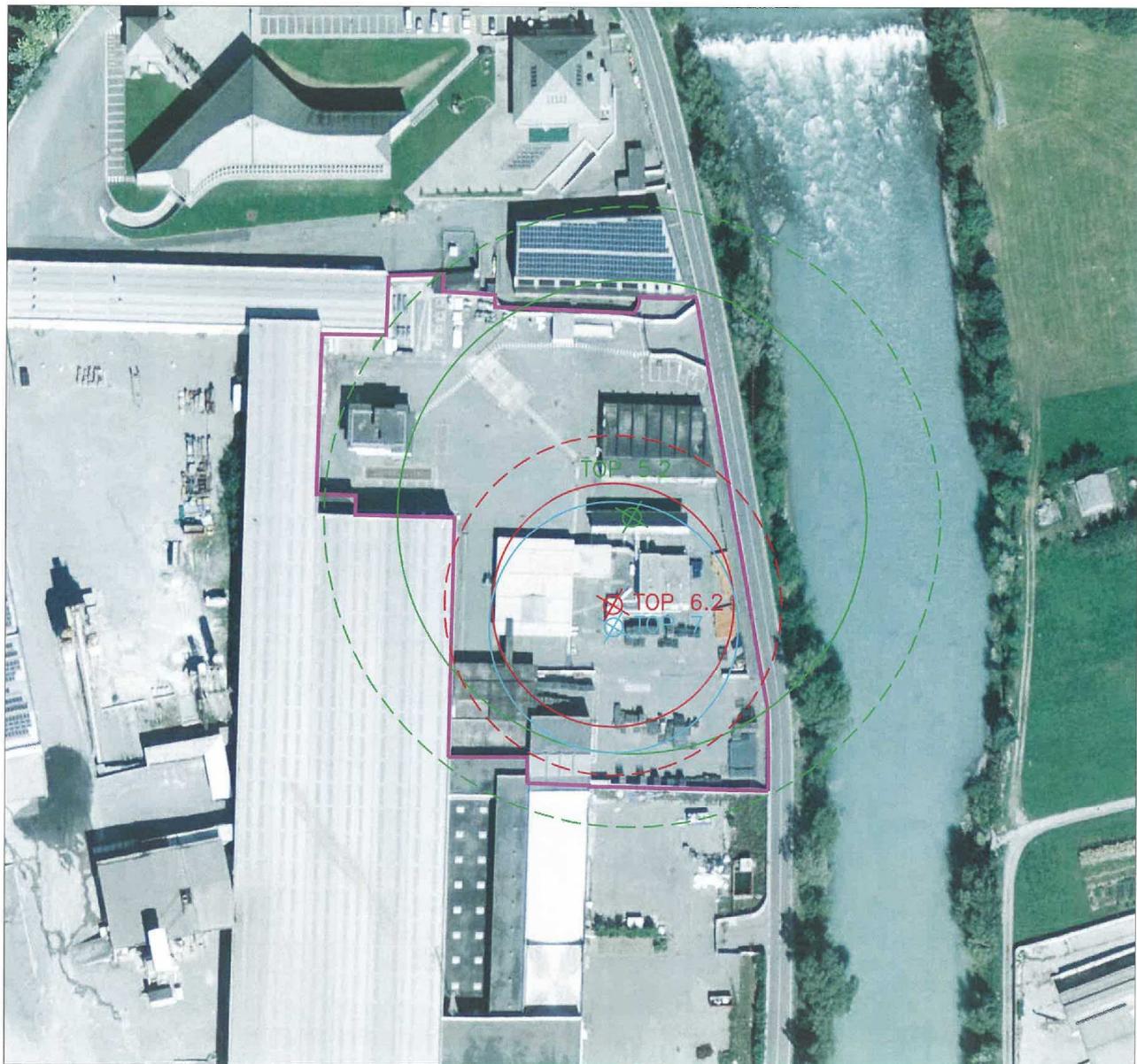
In caso di emergenza, anche di basso profilo (livello di ATTENZIONE), il CPE provvede ad informare gli stabilimenti confinanti della situazione di emergenza in corso.

EMERGENZA ORIGINATA DA AZIENDE CONFINANTI

Qui di seguito sono riportati i raggi di influenza di una potenziale emergenza originata all'interno del confinante stabilimento MONGAS S.r.l.

Analizzati i documenti la Direzione Aziendale ha valutato di installare i depositi di materie plastiche sul fronte opposto rispetto allo stabilimento MONGAS S.r.l., in maniera che questi restino fuori dalla prestabilita area di influenza (proprio per evitare una concatenazione di eventi di emergenza sempre più gravi, quale il successivo innesco di incendio delle balle plastiche poste in area esterna).

Le Aziende confinanti, GERMANPLAST S.r.l. e MONGAS S.r.l., hanno provveduto al completo scambio di informazioni e documentazione, con lo scopo di gestire in collaborazione eventuali situazioni di emergenza ed evitare eventi successivi in concatenazione.



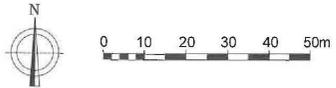
- Top event 5.2: rilascio per rottura braccio di carico
 - LFL r=64m
 - - - 1/2 LFL r=84m
- Top event 6.2: rilascio da pompa carico ATB, foro 1"
 - LFL r=33m
 - - - 1/2 LFL r=46m
- Top event 7: rilascio da compressore, foro 1"
 - LFL r<10m
 - - - 1/2 LFL r=34m

Note:

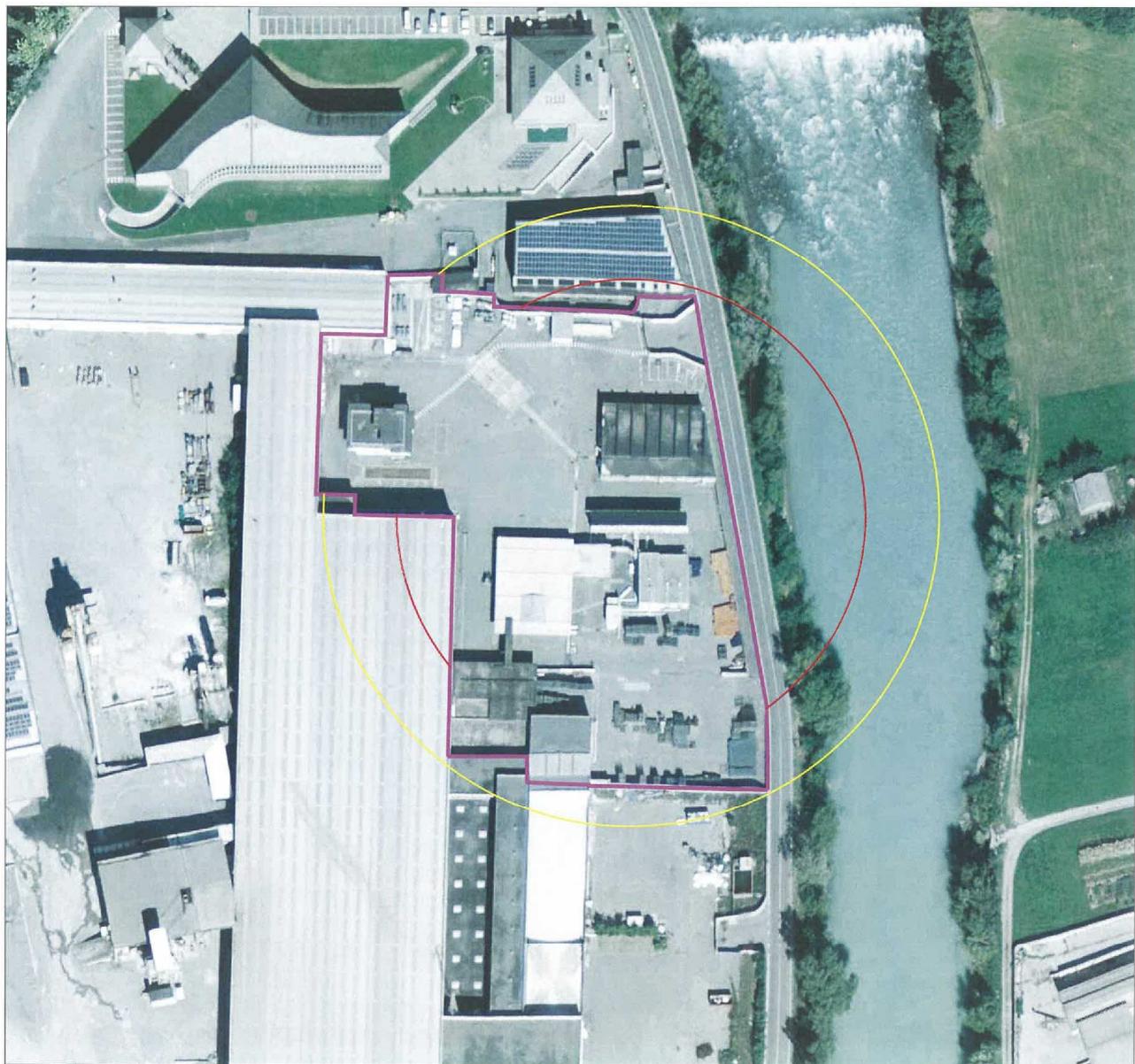
1. In planimetria sono rappresentate le massime distanze di danno indipendentemente dalla condizione atmosferica.
2. Non sono rappresentate le distanze di danno inferiori a 10 m.
3. Il top event 5.1 (rilascio per fessurazione del braccio di carico) non è rappresentato in quanto ha distanze di danno inferiori al top 5.1.
4. Nella rappresentazione dello scenario flash fire non si è tenuto conto della presenza di ostacoli fisici quali ad esempio muri di separazione.

Sfondo: immagine da Geoportale Valle d'Aosta (foto aerea 2012)

— CONFINE DEPOSITO



00	11-10-2016	Emisione	Editec. A.C.	Editec. C.R.
REV.	DATA	MODIFICHE	DISEGNATO	APPROVATO
		MONGAS	Sede Operativa Eidos Via della Chimica 1 10127 TORINO (TO) - ITALIA Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT	
DEPOSITO DI ISSOGNE (AO) ANALISI DI SICUREZZA 2016			Scala:	1:1000
CONSEGUENZE INCIDENTALI FLASH FIRE			Formato:	A3
			data:	11-10-2016



Stando immagine da Geoportale Valle d'Aosta
(foto aerea 2012)

— CONFINO DEPOSITO

CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

— D - E - F

— C - D - E - F



0 10 20 30 40 50m

DI:	11-10-2016	Emissione	Elab. A.C.	Elab. C.B.
REV:	DATA	MODIFICHE	DESIGNATO	APPROVATO
 		<small>Sede Covengo/Facta, Via della Chiesa n. 11 10132 Cuneo (CN) - Tel. 0171/20910 Internet WEB - WWW.FIDIS.IT</small>		
		scala:	1:1000	
DEPOSITO DI ISSOGNE (AO) ANALISI DI SICUREZZA 2016				formato:
Planimetria compatibilità territoriale ed urbanistica				data:
				11-10-2016

GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

La valutazione delle situazioni di emergenza effettuata dall'Azienda tiene conto di:

- Emergenza causata da incendio;
- Emergenza causata da evento sismico
- Emergenza causata da inondazione/allagamento
- Emergenza causata da altri fattori (black-out energetico improvviso e prolungato, ecc.);
- Eventuali gravi infortuni ai lavoratori.

In caso di emergenza le procedure previste all'interno del presente documento devono risultare particolarmente celeri, allo scopo di trasferire in un luogo sicuro tutto il personale ed eventuali clienti/visitatori nel minor tempo possibile.

È necessario quindi che tutti gli addetti alla gestione delle emergenze ed i lavoratori presenti conoscano perfettamente le proprie competenze in quanto inconvenienti, anche di poco conto, potrebbero rivelarsi dannosi per la propria e l'altrui incolumità.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Allo scopo di rendere immediatamente applicative le procedure di emergenza è stato individuato il gruppo degli addetti aziendali per la gestione delle emergenze:

- C.P.E. – Coordinatore delle procedure di emergenza: ***CPE INCARICATO***
RAMELLA GERMAN Paolo

- ***CPE SUPLENTE***
DE MONTAGU Laura

- R.S.P.P.: **RAMELLA GERMAN Paolo**

- Addetti prevenzione e lotta antincendio **ADDETTI FORMATI E
FORMALMENTE INCARICATI
Cfr. Elenco presente in bacheca
aziendale**

- Addetti al servizio di primo soccorso **ADDETTI FORMATI E
FORMALMENTE INCARICATI
Cfr. Elenco presente in bacheca
aziendale**

ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

La funzione autorizzata ad attivare le procedure di emergenza e l'applicazione ed il coordinamento delle misure di intervento all'interno dell'azienda è il C.P.E. Sig. RAMELLA GERMAN Paolo, sostituito in sua assenza dalla Sig.ra DE MONTAGU Laura.

Livello di ATTENZIONE

Se l'evento che genera lo stato di emergenza è di modesta entità viene attivato il primo livello di allerta, il "LIVELLO DI ATTENZIONE".

Il segnale di attenzione viene diffuso verbalmente dal CPE, avendo egli verificato lo stato di emergenza in corso.

Tutto il personale cessa immediatamente la propria attività lavorativa, mettendo in sicurezza ed arrestando l'operatività di macchinari ed impianti di produzione e di fornitura di energia e combustibile.

Tutto il personale addetto alla squadra di emergenza si attiva immediatamente per ricondurre la situazione alle condizioni normali, in base alle indicazioni di cui ai successivi capitoli. Il CPE coordina lo svolgimento delle operazioni di emergenza.

Qualora l'intervento non fosse risolutivo in tempi brevi e l'emergenza tenda a sfuggire al controllo della squadra di emergenza il CPE richiede l'intervento dei Servizi di Emergenza.

Livello di EMERGENZA

Qualora non sia gestito il "LIVELLO DI ATTENZIONE" ed il CPE richieda l'intervento dei Servizi di Emergenza si transita automaticamente al "LIVELLO DI EMERGENZA", il quale prevede l'attivazione di tutte le procedure di seguito indicate, a partire dall'evacuazione di tutti i lavoratori all'immediato avviso degli occupanti delle aziende confinanti, ecc.

Il CPE valuta i risultati dell'intervento della squadra di emergenza:

- Nel caso in cui l'emergenza non sia risolta ma la squadra di emergenza riesca sufficientemente a contenerla entro limiti accettabili, e l'impatto dell'emergenza sia quindi confinato al solo stabilimento GERMAPLAST S.r.l., il CPE attende l'arrivo e l'intervento delle squadre di emergenza dei Vigili del Fuoco
- Nel caso in cui l'emergenza tenda a sfuggire dal controllo e possa avere ricadute sull'ambiente circostante, o si possa presumere tale evenienza, il CPE ordina l'abbandono dell'impianto e contatta le Autorità di Pubblica Sicurezza, il Prefetto, il Sindaco ed il Servizio di Protezione Civile. A distanza di sicurezza dallo stabilimento il CPE attende l'arrivo delle squadre dei Servizi di Emergenza.

EMERGENZA ANTINCENDIO

RILEVAZIONE E GESTIONE INIZIALE DELL'EMERGENZA

- In caso venga ravvisata una situazione di emergenza occorre comportarsi come segue:
EMERGENZA PRESSO SEDE AZIENDALE (Uffici, Officina, ecc.)
 - informare immediatamente della situazione di emergenza il **CPE Sig. RAMELLA GERMAN Paolo** presso l'ufficio direzionale; in caso di assenza e/o irreperibilità, contattarlo ai seguenti recapiti:
 - **RAMELLA GERMAN Paolo** **335-8305529**
 - In caso di irreperibilità contattare:**
 - **DE MONTAGU Laura** **328-8436156**
- Se l'emergenza insorge in orario di ridotta presenza di lavoratori, la responsabilità di richiesta di intervento dei **VVF** compete al lavoratore con maggiore grado di responsabilità presente (se presente spetta al preposto);
- In caso di **fallimento del tentativo di cui ai precedenti punti, seguire le seguenti indicazioni:**
Il **CPE**, o chi per esso, verifica le condizioni di emergenza e agisce secondo le seguenti modalità:
 - In caso di falso allarme o emergenza di facile gestione con basso profilo di rischio non viene attivata la procedura di evacuazione dei lavoratori
 - In qualsiasi altro caso il **CPE** raggruppa gli addetti alla gestione delle emergenze e fornisce loro le disposizioni di comportamento; immediatamente dopo contatta i servizi di emergenza per competenza (VVF, Pronto soccorso, servizi pubblici di emergenza, protezione civile, ecc.)
 - NUMERO UNICO DI EMERGENZA** **112**
 - Emergenza Antincendio, Emergenza Sanitaria, Servizio Pubblico di Emergenza, ecc.**
 - PROTEZIONE CIVILE** **800.319.319**

PROCEDURE DI INTERVENTO

- Il **CPE** chiama a raccolta tutti gli addetti alla gestione delle emergenze; l'adunata degli Addetti per la Gestione delle Emergenze si tiene presso l'Ufficio amministrativo
- Il **CPE** avvisa tutti gli addetti della necessità di evacuare gli ambienti di lavoro ordinando, se l'emergenza lo consente, di arrestare e mettere in sicurezza tutte le Macchine/Attrezzature/Impianti e gli utilizzatori elettrici eventualmente in funzione;
- **Il CPE provvede** allo sgancio totale della tensione all'impianto elettrico azionando l'interruttore elettrico generale;
- **Il CPE incarica n. 1 addetto** all'apertura elettrica (o manuale con chiave di sblocco, in caso di mancanza della tensione di rete) del cancello di accesso principale dello stabilimento;
- **Il CPE incarica n. 1 addetto** ad avvisare i gestori e gli occupanti delle attività lavorative limitrofe dell'emergenza in corso;
- Il **CPE** provvede, in collaborazione con gli **addetti alla gestione delle emergenze**, all'immediata evacuazione dei lavoratori e degli eventuali clienti/visitatori presenti in azienda, controllando che nessuno sia rimasto intrappolato all'interno, compresi i servizi igienici;
- **Il CPE incarica gli Addetti alla Prevenzione e Lotta Antincendio** per l'intervento sul focolaio, con i dispositivi in dotazione, in attesa dei **VVF (sempre in numero minimo di 2)**;

PROCEDURE DI LOTTA ANTINCENDIO

- Azionare i dispositivi antincendio in dotazione, non usare acqua o schiuma su macchine/apparecchi funzionanti con corrente elettrica prima che sia stato disinserito l'interruttore generale;
- Circoscrivere quanto più possibile l'incendio allontanando, ove possibile, il materiale combustibile/infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco;
- Se l'incendio non è domato e **qualora il fumo costituisca ostacolo alla visibilità ed alla respirazione**, desistere ed abbandonare immediatamente gli ambienti;
- Il tentativo di spegnimento di un focolaio di incendio deve essere sempre eseguito da almeno due persone (mai una persona sola) e con almeno 1 via di fuga facilmente e rapidamente percorribile alle proprie spalle;

PROCEDURE DI CONTROLLO IN LUOGO CALMO

- **Il CPE**, presso il punto di raccolta esterno nel piazzale, provvede a controllare che tutti siano usciti dalla struttura;

- Dopo aver controllato che tutti siano usciti radunarsi in un luogo dove non si ostacoli l'eventuale intervento dei **VVF**;
- All'arrivo dei **VVF** il **CPE** comunica quanto accaduto e rimane a disposizione;
- Il rientro nella struttura deve avvenire soltanto dopo un controllo generale agli impianti ed alle strutture dei **VVF** e del **RSPP**;
- Se l'incendio ha causato feriti **gli addetti al primo soccorso, presso il punto di raccolta**, forniscono le prestazioni di emergenza agli infortunati e contatta una immediatamente i mezzi di soccorso sanitario.

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Istruzioni d'uso dei mezzi antincendio

Controindicazioni nell'impiego dei mezzi estinguenti

Si raccomanda, prima di intervenire su un focolaio d'incendio, di verificare quale mezzo estinguente utilizzare, analizzandone le controindicazioni d'uso sotto indicate.

- Acqua a getto NON USARE in presenza di:
 - liquidi infiammabili più leggeri dell'acqua e non miscibili con acqua (gasolio, benzina, oli, ecc.);
 - impianti elettrici in tensione.
- CO₂ (anidride carbonica) NON USARE in presenza di:
 - in luoghi aperti e/o forti correnti d'aria.

Uso degli estintori

- Prelevare l'estintore (controllare la corretta pressione mediante lettura dell'indicatore, ove presente)
- Togliere la spina di sicurezza;
- Impugnare la lancia;
- Provare l'estintore con un brevissimo azionamento della leva di comando;
- Portarsi a distanza operativa dall'incendio;
- Premere a fondo la leva di comando dirigendo il getto alla base delle fiamme con un movimento oscillatorio a ventaglio della mano che impugna la manichetta di erogazione;
- Attaccare il fuoco stando bassi con il corpo, per limitare l'esposizione al calore in quanto l'aria calda tende a salire.
- Se l'intervento è eseguito da due o più addetti contemporaneamente lo spegnimento deve essere eseguito sullo stesso fronte, mantenendo tra il primo e l'ultimo addetto un'angolazione massima di 90°; non mettersi uno di fronte all'altro per non essere investiti dall'estinguente;
- Non capovolgere l'estintore durante l'utilizzo;
- Non dirigere mai e per nessun motivo l'estintore verso di sé o verso altre persone;
- Dopo l'uso aerare il locale.

N.B.: RICARICARE SEMPRE DOPO L'USO (anche parziale).

Uso degli idranti a muro UNI 45

- Togliere/rompere il vetro dell'idrante a muro;
- Srotolare la manichetta evitando pieghe e anse troppo strette o peggio grovigli;
- Se disconnesse collegare la manichetta alla valvola dell'acqua (raccordo femmina) ed alla lancia di erogazione (raccordo maschio);
- Chiudere il rubinetto a bordo della lancia,
- Impugnare saldamente la lancia;
- Aprire il rubinetto dell'acqua;
- Aprire il rubinetto della lancia;
- Dirigere il getto verso la base delle fiamme;
- Non dirigere mai e per nessun motivo la lancia verso di sé o verso altre persone;
- Dopo l'uso fare asciugare la manichetta prima di arrotolarla.

Uso degli idranti a torino UNI 70 / 45

- Togliere/rompere il vetro della manichetta;
- Srotolare la manichetta evitando pieghe e anse troppo strette o peggio grovigli;
- Collegare la manichetta all'idrante (raccordo femmina) ed alla lancia di erogazione (raccordo maschio);
- Chiudere il rubinetto a bordo della lancia,
- Impugnare saldamente la lancia;
- Aprire il rubinetto dell'acqua (con l'apposito dispositivo);
- Aprire il rubinetto della lancia;
- Dirigere il getto verso la base delle fiamme;
- Non dirigere mai e per nessun motivo la lancia verso di sé o verso altre persone;
- Dopo l'uso fare asciugare la manichetta prima di arrotolarla.

EMERGENZA SISMICA

PROCEDURE DI INTERVENTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto scrivanie, banchi di lavoro ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa; **dalle scaffalature del magazzino, ecc.;**
- Nel caso in cui l'emergenza insorga all'esterno è necessario porsi al riparo nel più breve tempo possibile, evitare spazi aperti dove possano insistere rischi di crolli e caduta di materiali, scendere celermente da scale portatili, ecc.
- Terminata la prima scossa evitare di restare al centro del locale (allontanarsi anche da armadi, scaffalature, superfici vetrate, ogni sorta di arredo/attrezzature che possa rompersi e/o cadere, ecc.) raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali degli ambienti di lavoro, nei pressi dei pilastri, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte;
- **Il CPE, dopo aver valutato le condizioni di sicurezza dello stabile, provvede** allo sgancio totale della tensione all'impianto elettrico azionando l'interruttore elettrico generale;
- In area esterna tenersi lontani da edifici, alberi, linee elettriche aeree ed ogni sorta di costruzione/vegetazione/ecc. che possa cadere o crollare;
- Una volta terminate le scosse telluriche, **l'Addetto alla Gestione delle Emergenze**, in collaborazione con il **CPE**, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili, comunicandone l'esito al **CPE** stesso che lancerà l'ordine di evacuazione;
- Il **CPE** provvede, in collaborazione con gli **addetti alla gestione delle emergenze**, all'immediata evacuazione del personale e degli eventuali clienti/visitatori presenti in azienda, controllando che nessuno sia rimasto intrappolato all'interno, compresi i servizi igienici;
- Al segnale di evacuazione lasciare ordinatamente i locali, nel caso non venga ordinata l'evacuazione ed in ogni caso di difficoltà manifestare la propria presenza;
- Nel caso in cui l'emergenza sismica abbia causato principi di incendio, ove ricorrono le condizioni minime di sicurezza per gli Addetti alla Prevenzione e Lotta Antincendio, operare come descritto al precedente punto **Emergenza Antincendio**

PROCEDURE DI CONTROLLO IN LUOGO CALMO

- **Il CPE**, presso il punto di raccolta esterno nel piazzale, provvede a controllare che tutti siano usciti dalla struttura;
- Dopo aver controllato che tutti siano usciti radunarsi in un luogo dove non si ostacoli l'eventuale intervento dei mezzi di soccorso;
- All'arrivo dei mezzi di soccorso il **CPE** comunica quanto accaduto e rimane a disposizione;
- Il rientro nella struttura deve avvenire soltanto dopo un controllo generale agli impianti ed alle strutture da parte del **RSPP**;
- Nel caso in cui l'emergenza sismica abbia causato feriti, **gli Addetti al Primo Soccorso, presso il punto di raccolta**, forniscono le prestazioni di emergenza agli infortunati e contattano immediatamente i mezzi di soccorso sanitario.

EMERGENZA INONDAZIONE/ALLAGAMENTO

RILEVAZIONE E GESTIONE INIZIALE DELL'EMERGENZA

- In caso venga ravvisata una situazione di emergenza occorre comportarsi come segue:
EMERGENZA PRESSO SEDE AZIENDALE (Uffici, Officina, ecc.)
 - informare immediatamente della situazione di emergenza il **CPE Sig. RAMELLA GERMAN Paolo** presso l'ufficio direzionale; in caso di assenza e/o irreperibilità, contattarlo ai seguenti recapiti:
 - **RAMELLA GERMAN Paolo** **335-8305529**
 - In caso di irreperibilità contattare:**
 - **DE MONTAGU Laura** **328-8436156**
- Se l'emergenza insorge in orario di ridotta presenza di lavoratori, la responsabilità di richiesta di intervento dei **VVF** compete al lavoratore con maggiore grado di responsabilità presente (se presente spetta al preposto);
- In caso di **fallimento del tentativo di cui ai precedenti punti, seguire le seguenti indicazioni:**
Il **CPE**, o chi per esso, verifica le condizioni di emergenza e agisce secondo le seguenti modalità:
 - In caso di falso allarme o emergenza di facile gestione con basso profilo di rischio non viene attivata la procedura di evacuazione dei lavoratori
 - In qualsiasi altro caso il **CPE** raggruppa gli addetti alla gestione delle emergenze e fornisce loro le disposizioni di comportamento; immediatamente dopo contatta i servizi di emergenza per competenza (VVF, Pronto soccorso, servizi pubblici di emergenza, protezione civile, ecc.)
NUMERO UNICO DI EMERGENZA **112**
Emergenza Antincendio, Emergenza Sanitaria, Servizio Pubblico di Emergenza, ecc.
PROTEZIONE CIVILE **800.319.319**

PROCEDURE DI INTERVENTO

- L'inondazione può essere causata sia da esondazione di fiumi, torrenti, ecc., che da eventi atmosferici eccezionali di durata temporanea, quali il riflusso del sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche o l'intasamento da ghiaccio in caso di grandinate;
- L'allagamento può essere causato da rotture di tubazioni che garantiscono l'approvvigionamento idrico;
- Al fine di evitare il rischio dovuto all'elettrocuzione tutti gli impianti elettrici saranno tempestivamente disattivati;
- In caso di rottura di tubazioni di approvvigionamento idrico è necessario intercettare direttamente la perdita presso il punto di fornitura al fine di interrompere il flusso di acqua (chiusura della valvola generale di approvvigionamento idrico);
- Al fine di contenere gli effetti da inondazione causata da uno dei precedenti punti è necessario provvedere a:
 - Sganciare l'alimentazione elettrica dell'intero stabilimento;
 - Nel caso in cui si verifichi la rottura di una tubazione dell'acquedotto pubblico, se esterno al perimetro aziendale, deve essere effettuato da personale della società di gestione dell'acquedotto il quale deve essere immediatamente allertato da parte del CPE.
- **Il CPE provvede** allo sgancio totale della tensione all'impianto elettrico azionando l'interruttore elettrico generale;
- **Il CPE provvede**, in collaborazione con gli **addetti alla gestione delle emergenze**, all'immediata evacuazione del personale e degli eventuali clienti/visitatori presenti in azienda, controllando che nessuno sia rimasto intrappolato all'interno, compresi i servizi igienici;

PROCEDURE DI CONTROLLO IN LUOGO CALMO

- **Il CPE**, presso il punto di raccolta esterno nel piazzale, provvede a controllare che tutti siano usciti dalla struttura;
- Dopo aver controllato che tutti siano usciti radunarsi in un luogo dove non si ostacoli l'eventuale intervento dei mezzi di soccorso;
- All'arrivo dei mezzi di soccorso il **CPE** comunica quanto accaduto e rimane a disposizione;
- Il rientro nella struttura deve avvenire soltanto dopo un controllo generale agli impianti ed alle strutture da parte del **RSPP**;
- Se l'emergenza ha causato feriti **gli addetti al primo soccorso, presso il punto di raccolta**, forniscono le prestazioni di emergenza agli infortunati e contattano immediatamente i mezzi di soccorso sanitario.

EMERGENZA DA ALTRI FATTORI

(black-out energetico improvviso e prolungato)

RILEVAZIONE E GESTIONE INIZIALE DELL'EMERGENZA

- In caso venga ravvisata una situazione di emergenza occorre comportarsi come segue:
 - EMERGENZA PRESSO SEDE AZIENDALE (Uffici, Officina, ecc.)**
 - informare immediatamente della situazione di emergenza il **CPE Sig. RAMELLA GERMAN Paolo** presso l'ufficio direzionale; in caso di assenza e/o irreperibilità, contattarlo ai seguenti recapiti:
 - **RAMELLA GERMAN Paolo** **335-8305529**
 - In caso di irreperibilità contattare:**
 - **DE MONTAGU Laura** **328-8436156**
- Se l'emergenza insorge in orario di ridotta presenza di lavoratori, la responsabilità di richiesta di intervento dei **VVF** compete al lavoratore con maggiore grado di responsabilità presente (se presente spetta al preposto);
- In caso di **fallimento del tentativo di cui ai precedenti punti, seguire le seguenti indicazioni:**

Il **CPE**, o chi per esso, verifica le condizioni di emergenza e agisce secondo le seguenti modalità:

 - In caso di falso allarme o emergenza di facile gestione con basso profilo di rischio non viene attivata la procedura di evacuazione dei lavoratori
 - In qualsiasi altro caso il **CPE** raggruppa gli addetti alla gestione delle emergenze e fornisce loro le disposizioni di comportamento; immediatamente dopo contatta i servizi di emergenza per competenza (VVF, Pronto soccorso, servizi pubblici di emergenza, protezione civile, ecc.)

NUMERO UNICO DI EMERGENZA **112**
Emergenza Antincendio, Emergenza Sanitaria, Servizio Pubblico di Emergenza, ecc.
PROTEZIONE CIVILE **800.319.319**

PROCEDURE DI INTERVENTO

- In caso si presenti una situazione di emergenza causata da black-out energetico improvviso e prolungato, valutata l'impossibilità di proseguire le attività lavorative in sicurezza:
 - Il **CPE** avvisa tutti gli addetti della necessità di evacuare i locali ordinando, se l'emergenza lo consente, di arrestare e mettere in sicurezza tutte le attrezzature e gli utilizzatori elettrici in funzione;
 - **Il CPE incarica n. 1 addetto alla Gestione delle Emergenze** allo sgancio totale della tensione all'impianto elettrico azionando l'interruttore elettrico generale;
 - **Il CPE incarica n. 1 addetto alla Gestione delle Emergenze**, il quale preleva la lista dei presenti e, raggiunto il punto di raccolta esterno nel piazzale, controlla che tutti siano usciti dalla struttura;
- Al segnale di evacuazione lasciare ordinatamente i locali, nel caso non venga ordinata l'evacuazione ed in ogni caso di difficoltà manifestare la propria presenza;

PROCEDURE DI CONTROLLO IN LUOGO CALMO

- Dopo aver controllato che tutti siano usciti radunarsi in un luogo dove non si ostacoli l'eventuale intervento dei mezzi di soccorso;
- Il rientro nella struttura deve avvenire soltanto dopo un controllo generale agli impianti ed alle strutture da parte del **RSPP**;
- Nel caso in cui l'emergenza abbia causato feriti, **gli Addetti al Primo Soccorso, presso il punto di raccolta**, forniscono le prestazioni di emergenza agli infortunati e contattano immediatamente i mezzi di soccorso sanitario.

EMERGENZA DA INFORTUNIO A LAVORATORE

RILEVAZIONE E GESTIONE INIZIALE DELL'EMERGENZA

- In caso venga ravvisata una situazione di emergenza occorre comportarsi come segue:
EMERGENZA PRESSO SEDE AZIENDALE (Uffici, Officina, ecc.)
 - informare immediatamente della situazione di emergenza il **CPE Sig. RAMELLA GERMAN Paolo** presso l'ufficio direzionale; in caso di assenza e/o irreperibilità, contattarlo ai seguenti recapiti:
 - **RAMELLA GERMAN Paolo** **335-8305529**
 - In caso di irreperibilità contattare:**
 - **DE MONTAGU Laura** **328-8436156**
- Se l'emergenza insorge in orario di ridotta presenza di lavoratori, la responsabilità di richiesta di intervento dei servizi pubblici di emergenza compete al lavoratore con maggiore grado di responsabilità presente (se presente spetta al preposto):
 - NUMERO UNICO DI EMERGENZA** **112**
 - Emergenza Antincendio, Emergenza Sanitaria, Servizio Pubblico di Emergenza, ecc.**
 - PROTEZIONE CIVILE** **800.319.319**

PROCEDURE DI INTERVENTO

- Il **CPE, in collaborazione con gli Addetti al Primo Soccorso, o chi per esso in caso di Sua indisponibilità:**
 - Valuta l'entità dell'infortunio e, se del caso, chiama il servizio di emergenza sanitaria al numero **112**;
 - Allontana tutte le persone non direttamente interessate alle prestazioni di emergenza;
 - Qualora ne sussistano le condizioni gli Addetti al Primo Soccorso, eventualmente coadiuvati telefonicamente dal servizio di emergenza sanitaria **112**, prestano le prime cure all'infortunato;
- Se l'infortunio è stato causato da scarica elettrica e non sussistono i presupposti di sicurezza procedere immediatamente allo sgancio totale dell'alimentazione elettrica;
- Non prestare assistenza sanitaria se non adeguatamente formati ed addestrati; assistere l'infortunato con la propria presenza e supportando il servizio di emergenza sanitaria **112** con le informazioni necessarie;
- Non spostare, alzare o fare compiere alcun movimento all'infortunato.

INDICAZIONI GENERALI

Indicazioni per tutti i presenti:

- Per ogni ambiente di lavoro è fondamentale prendere le seguenti precauzioni:
 - Prendere preventivamente visione delle vie di fuga (addetti alla gestione dell'evacuazione e tutti i lavoratori in generale)
 - Prendere preventivamente visione del posizionamento dei dispositivi antincendio (addetti alla prevenzione degli incendi)
 - Prendere preventivamente visione del posizionamento dei dispositivi di soccorso e salvataggio (addetti al primo soccorso)
 - Posizionare nei pressi dei luoghi temporanei di lavoro i dispositivi antincendio ed i dispositivi di soccorso e salvataggio in dotazione aziendale (per essere prontamente disponibili è opportuno evitare di lasciare i dispositivi in deposito sull'autocarro)
- In caso di allarme abbandonare immediatamente la struttura servendosi delle vie di fuga indicate dal presente piano di evacuazione ed attenersi alle indicazioni del personale addetto al Servizio di Emergenza;
- Non percorrere le vie di esodo in senso contrario;
- Non trasportare o depositare oggetti e materiale di alcun genere sul percorso delle vie di fuga, chiudere le porte alle proprie spalle;
- Durante l'uscita non correre, non spingere, non ostacolare il flusso, non fermarsi finché non si è usciti dalla struttura;
- Quando si è all'esterno della struttura raggiungere il punto di raccolta senza ostacolare l'intervento del personale autorizzato e dei servizi di emergenza.
- Non ostacolare l'intervento del personale autorizzato alla lotta antincendio e/o dei Vigili del Fuoco;
- Se il fumo rende impraticabili le vie di fuga cercare riparo all'interno dell'edificio; una porta resa stagna per mezzo di panni umidi protegge per lungo tempo. Manifestare la propria presenza.

È fatto obbligo a tutti i presenti nella struttura il rispetto delle disposizioni impartite dal **CPE** durante una situazione di emergenza.

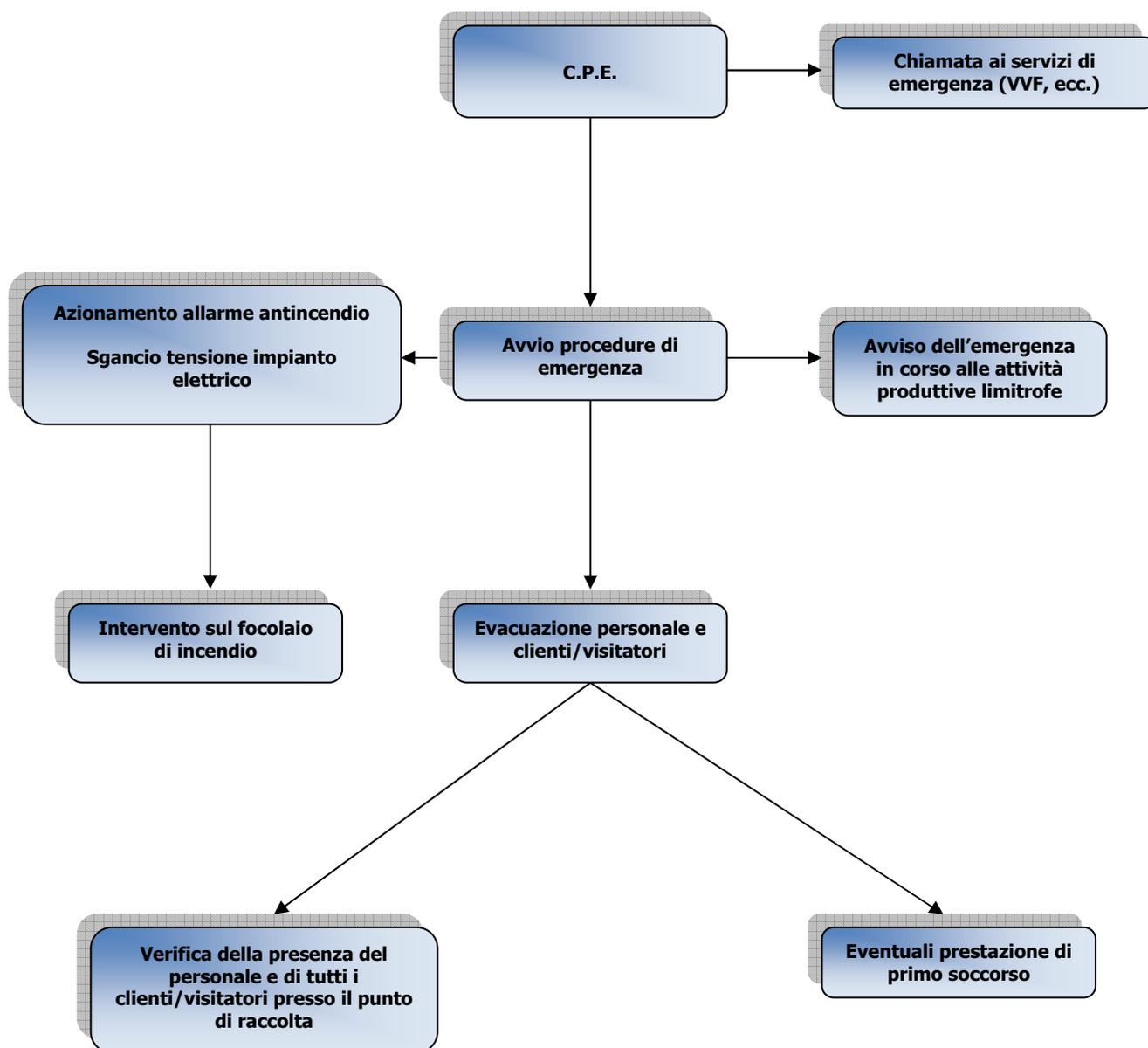
COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Divulgare ad ogni dipendente le norme da seguire in caso di emergenza, con particolare riferimento al coordinamento del personale con gli addetti alla lotta antincendio ed alle operazioni d'intervento al momento dell'emergenza;
- Dare precise disposizioni e verificare che nei locali di lavoro non vi siano sostanze infiammabili o combustibili non strettamente necessarie alle attività o di pulizia dei locali; eventuali quantità eccedenti al fabbisogno delle imminenti lavorazioni dovranno essere conservate secondo specifiche procedure ed in zone prestabilite;
- Assicurare il controllo e garantire l'efficienza dei dispositivi antincendio, sovrintendendo ai controlli periodici (manutenzioni, revisioni e collaudi) effettuati con periodicità programmata da ditte esterne incaricate; ogni dispositivo antincendio deve essere provvisto di apposito cartellino di identificazione il quale deve essere aggiornato con le nuove operazioni di manutenzione periodica;
- Comunicare al C.P.E. ed al R.S.P.P. ogni anomalia riscontrata;
- Conservare i certificati di collaudo e di conformità dei dispositivi antincendio;
- Verificare periodicamente l'aggiornamento delle planimetrie con l'ubicazione dei mezzi di estinzione, delle attrezzature di soccorso e delle vie di esodo verso luoghi sicuri;
- Provvedere ad impartire opportune istruzioni al personale interessato sull'uso dei mezzi di estinzione, in funzione della tipologia delle lavorazioni al fine di evitare interventi incauti od errati;
- Proporre e realizzare periodiche esercitazioni pratiche e/o corsi di aggiornamento;
- Verificare giornalmente che i passaggi di accesso alle uscite di emergenza e le uscite stesse risultino sgombre e facilmente percorribili;
- Collaborare, al termine dell'emergenza, alla ricerca delle cause che hanno provocato l'evento;
- Prestare collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza per la ripresa delle attività ed assicurare che i mezzi di estinzione utilizzati siano prontamente affidati a terzi per la ricarica;
- In caso d'incendio o di sinistro adoperarsi per il contenimento del fenomeno osservando le istruzioni di intervento impartite in sede di formazione specifica;

RIEPILOGO INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Addetto	Area	Incarico
CPE	Tutti i locali dell'azienda	Avviso dell'emergenza in corso
CPE ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	Uffici amministrativo	Chiamata VVF e altri servizi di emergenza
CPE ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	Area esterna	Sgancio dell'interruttore generale dell'impianto elettrico
CPE ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	Area esterna	Avviso degli occupanti degli stabilimenti limitrofi dell'emergenza in corso
CPE ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	Tutti i locali aziendali	In caso di evacuazione sfollamento dei locali
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	Tutti i locali aziendali	Intervento su incendio
CPE ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	Punto di raccolta	Accertarsi che tutti siano usciti dalla struttura e che si trovino presso il punto di raccolta
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Punto di raccolta	Fornitura di prestazioni di primo soccorso ad eventuali infortunati e, se necessario, chiamata dei servizi sanitari di emergenza

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA



NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

I numeri telefonici delle istituzioni delegate all'intervento in caso di emergenza:

- **COORDINATORE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA**
CPE INCARICATO:
Sig. RAMELLA GERMAN Paolo **335-8305529**

- CPE SUPLENTE**
Sig.ra DE MONTAGU Laura **328-8436156**

- **NUMERO UNICO DI EMERGENZA** **112**
Emergenza antincendio, Emergenza Sanitaria, Servizi Pubblici di Emergenza, ecc.

- **PROTEZIONE CIVILE** **800.319.319**

I numeri telefonici di emergenza sono disponibili presso:

- Planimetrie di emergenza esposte all'interno del perimetro aziendale
- Ufficio amministrativo
- Numeri memorizzati nei cellulari

N.B.: Per le chiamate di emergenza sono a disposizione:

- Il telefono fisso presente presso l'ufficio amministrativo
- Telefono cellulare aziendale

MODALITÀ DI CHIAMATA DEI SOCCORSI

MODALITÀ DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

In caso di richiesta di intervento dei vigili del fuoco, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 112 i seguenti dati:

- 1. Nome dell'azienda**
- 2. Indirizzo preciso dell'azienda**
- 3. Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione**
- 4. Numero telefonico dell'azienda**
- 5. Emergenza antincendio:**
Tipo di incendio (piccolo, medio, grande)
Presenza di persone in pericolo (si - no - dubbio)
Locale o zona interessata all'incendio
Materiale che brucia
- 6. Emergenza Sanitaria:**
Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.)
Stato della persona colpita (cosciente, incosciente, presenza/assenza di respiro, ecc.)
- 7. Nome di chi sta chiamando**
- 8. Farsi dire il nome di chi risponde**
- 9. Annotare l'ora esatta della chiamata**
- 10. Predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso in azienda**

NON RIAGGANCIARE PER PRIMI

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

A tutt'oggi non è previsto il collocamento di persone disabili all'interno dell'azienda, alla stessa stregua si ritiene poco probabile, benché non impossibile, la presenza di persone disabili in qualità di clienti/visitatori. Ad ogni buon conto, nel caso in cui si riscontrasse la presenza di persone disabili all'interno dell'azienda in qualità di clienti/visitatori, il CPE valuterà il grado di limitazione motoria/sensoriale e adotterà le misure di prevenzione necessarie per garantirne la salvaguardia e la sicurezza in caso di emergenza.

Alla luce delle fonti normative attualmente in vigore, D.M. 02.09.2021 e Lettera Circolare n. 4 del 01.03.2002 emanata dal Ministero dell'Interno, verranno osservati i seguenti comportamenti:

- *Presenza di clienti/visitatori con deambulazione su sedia a rotelle*:*
Affiancamento in caso di emergenza di n. 2 uomini fisicamente idonei ed addestrati per il trasporto di persone disabili;
** Al momento non presenti in azienda*
- *Presenza di clienti/visitatori con vista e/o udito menomati/limitati*:*
Affiancamento in caso di emergenza di n. 1 persona a supporto per il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
** Al momento non presenti in azienda*
- *Presenza di clienti/visitatori in avanzato stato di gravidanza:*
Affiancamento in caso di emergenza di n. 1 persona a supporto per il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- *Presenza di clienti/visitatori in età adolescenziale (fino a 18 anni)*:*
Affiancamento in caso di emergenza di n. 1 persona a supporto per il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
** Al momento non presenti in azienda*

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

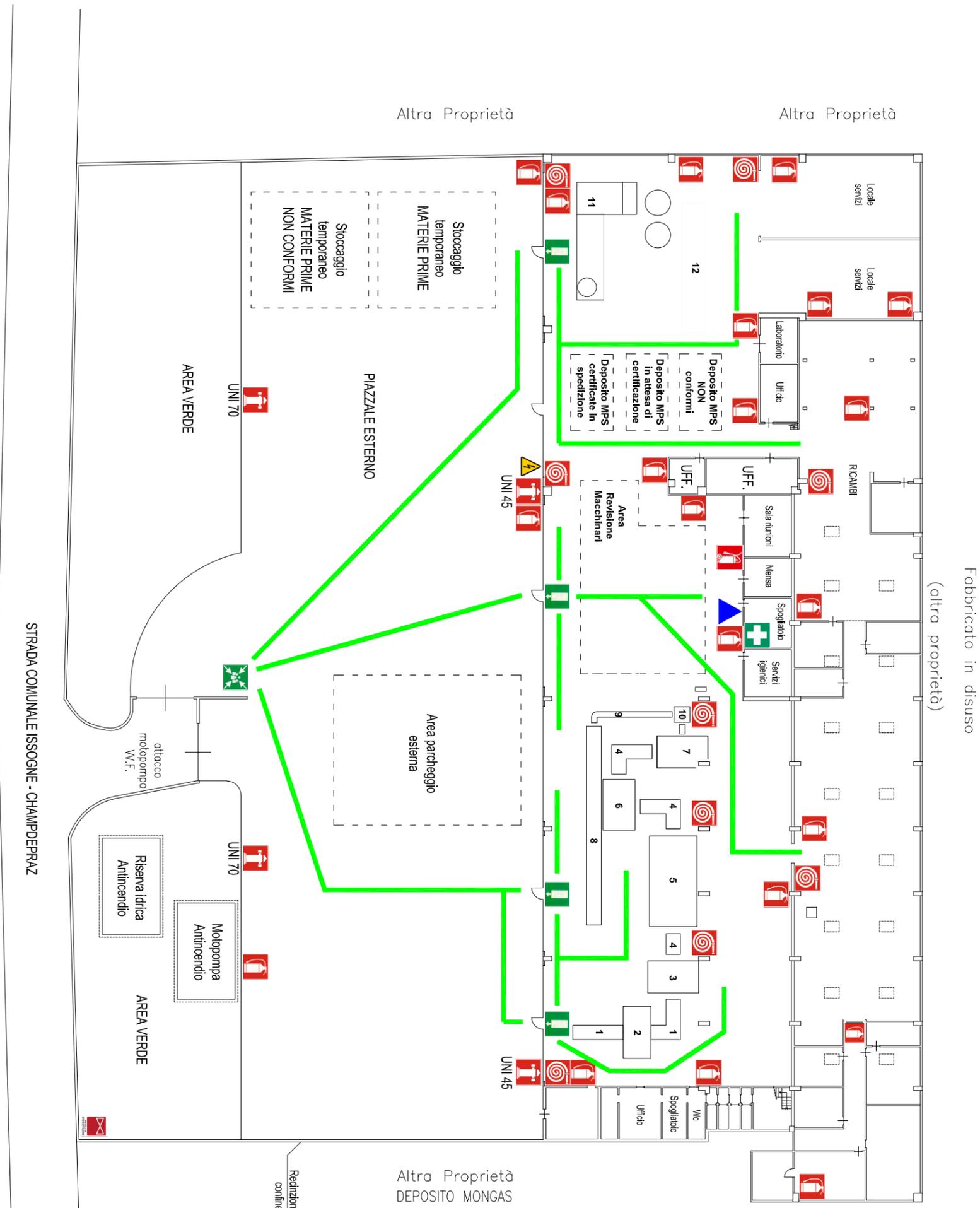
Compete al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione formare ed informare tutti i lavoratori, compresi i nuovi assunti, delle indicazioni contenute nel presente piano di emergenza.

La formazione viene ripetuta periodicamente per permettere al nuovo personale di venire a conoscenza di tutte le istruzioni qui contenute.

In sede di formazione verrà effettuata anche l'esercitazione pratica di emergenza, che sarà ripetuta con cadenza almeno annuale (con verbale di esecuzione), con l'obiettivo di addestrare i lavoratori alla corretta applicazione delle procedure di emergenza. Le prove di emergenza saranno ripetute periodicamente per consentire al personale una corretta memorizzazione dei propri compiti.

In particolare:

- Il ruolo di **CPE** è ricoperto da personale con funzioni di responsabilità in azienda ed ha collaborato alla redazione del presente documento;
- Gli **addetti alla prevenzione incendi** frequentano un corso di formazione specifico della durata minima prevista dalla vigente normativa;
- Gli **addetti al primo soccorso** frequentano un corso di formazione specifico della durata minima prevista dalla vigente normativa;
- Gli **addetti all'evacuazione** ricevono una specifica formazione sui contenuti del presente piano di emergenza per applicare correttamente le procedure previste in caso di emergenza;
- I **lavoratori** sono informati sui contenuti del presente piano e addestrati in relazione ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.



Fabbricato in disuso
(altra proprietà)

Altra Proprietà

Altra Proprietà
DEPOSITO MONGAS

- LEGENDA IMPIANTI**
- 1 - Nastro trasportatore carico/scarico Cascia
 - 2 - Cascia
 - 3 - Trituratore
 - 4 - Coclea per il trasferimento dei semilavorati
 - 5 - Vasca di sedimentazione
 - 6 - Lavatrice
 - 7 - Compattatore - Strizzatore
 - 8 - Estrusore
 - 9 - Canalizzazione metallica
 - 10 - Elettroventilatore
 - 11 - Denstificatore
 - 12 - Estrusore

- LEGENDA DISPOSITIVI ANTINCENDIO**
- Voi siete QUI
 - Estintore portatile
 - Idrante a cassetta UNI 45
 - Estintore carrellato 50Kg
 - Idrante UNI 45
 - Idrante UNI 70
 - Intercettazione idrica GENERALE
 - Intercettazione elettrica GENERALE
 - Cassetta di Primo Soccorso
 - Uscita di sicurezza
 - Via di fuga orizzontale

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- > Prendere preventivamente visione delle vie di fuga.
- > In caso di emergenza contattare il Responsabile di Stabilimento, presso le aree operative o gli uffici, anche telefonando al Num. 335-830529
- > Nel caso in cui le condizioni di emergenza lo richiedano, comporre il numero 112
- > In caso di allarme abbandonare immediatamente la struttura servendosi delle vie di fuga indicate dal presente piano di evacuazione ed attenersi alle indicazioni del personale addetto al Servizio di Emergenza
- > Non percorrere le vie di esodo in senso contrario. Non trasportare o depositare oggetti e materiale di alcun genere sul percorso delle vie di fuga
- > Durante l'esodo non correre, non spingere, non ostacolare il flusso, non fermarsi finché non si è usciti dalla struttura
- > All'esterno della struttura raggiungere il punto di raccolta senza ostacolare i soccorsi
- > E' vietato introdurre ed utilizzare ogni sostanza e/o attrezzatura NON espressamente autorizzata e fornita dall'Azienda